

A Podenzano il primo centro assistenza urgenze provinciale

La sigla è Cau. Sarà dotato di un team infermieristico composto anche da ex Usca

Nadia Plucani

PODENZANO

● Domani, 31 marzo, chiuderà l'ambulatorio di medicina di rete nella Casa della Salute e della Comunità di Podenzano, ma nelle prossime settimane sarà attivata la medicina di gruppo. Nel frattempo, il presidio sanitario di Podenzano, che si trova in via Alighieri, diventerà la sede di una sperimentazione che coinvolge l'intero ambito provinciale. È stato infatti scelto per ospitare il primo modello provinciale di Cau: la nuova sigla sta per Centro assistenza urgenze (non differibili).

Sette ore di apertura

Cambiano quindi le modalità di presenza dei medici di famiglia alla Casa della Salute di Podenzano. Si passerà dalla Medicina di rete, con le attuali tre ore giornaliere da lunedì a venerdì, assicurate da altrettanti profes-

nisti, all'istituzione di una vera e propria Medicina di gruppo, con 7 ore di apertura quotidiana con i medici di famiglia che attualmente hanno il loro ambulatorio a Podenzano.

L'Ausl sta lavorando per attuarla e, in raccordo con l'amministrazione comunale, si stanno organizzando gli spazi idonei.

Ulteriore novità è la sperimentazione del Cau, centro per l'assistenza alle urgenze non differibili, che partirà probabilmente già dopo Pasqua. Da lunedì al venerdì, per 6 ore al giorno, alla Casa della Salute e della Comunità di Podenzano saranno presenti medici e infermieri in grado di prendere in carico bisogni di salute acuti che non potrebbero aspettare, pur senza essere emergenze, quali, ad esempio, ferite e

Casa della Salute si cambia: arriva la Medicina di gruppo

Domani chiude ambulatorio di rete: riaprirà potenziato

tagli, cistiti acute, asma, febbre o dolori addominali, traumi o distorsioni. Si potranno rivolgere al Cau i cittadini di tutto l'ambito provinciale che non riescono a contattare il proprio medico di famiglia.

Il team medico infermieristico Cau sarà composto per lo più da professionisti ex Usca e da infermieri che negli anni scorsi hanno gestito le attività domiciliari di monitoraggio dei pazienti con sospetti casi Covid19. «Si tratta di un nuovo modello che amplia l'offerta della struttura - riferiscono da Ausl - e che punta anche a ridurre gli accessi al Pronto soccorso». «Dopo aver assistito a un ridimensionamento dei servizi erogati nella Casa della Salute dovuti all'emergenza Covid19 - evidenzia il sindaco di Podenzano, Alessandro Piva -, ora che la pandemia sembra ormai alle spalle, riprendono a pieno regime. Penso e mi auguro che la sperimentazione del modello provinciale di Cau e l'ingresso nella struttura della Medicina di gruppo possano portare a un ulteriore miglioramento dei servizi. Ringrazio per l'impegno profuso Anna Maria Andena per il

dipartimento di Cure primarie, il direttore del distretto di Levante Costanza Ceda e i medici di famiglia di Podenzano che hanno creduto fin dall'inizio nel progetto di Medicina di gruppo all'interno della Casa della Salute. Spero parta il prima possibile, perché sono convinto che con una medicina completamente integrata si potranno fornire servizi sanitari veloci, efficaci ed efficienti».

Bassa Valnure, rete attiva

Rimane attiva sul territorio la Rete di medici Bassa Valnure, che raccoglie 8 medici di famiglia con nove ambulatori dislocati tra Podenzano, San Giorgio e Vigolzone.

«Questa forma organizzativa - spiega Ausl - permette al paziente, qualora il proprio medico non sia presente nel suo ambulatorio, di accedere a quello di uno degli altri medici della rete; ogni medico infatti può leggere i dati sanitari della persona che si reca in studio. Gli orari di apertura dei vari ambulatori sono organizzati in modo che le persone possano contare su almeno un medico 7 ore dal lunedì al venerdì».